Anno X. TORINO, Lunedì 27 Novembre 1876 Num. 328.

GAZZETTA PIEMONTESE

Franqur, non flectar.

PREZZI D'ASSOCIAZIONE — Anno Sem. Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta . . . L. 22 — 12 — 6 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . . » 18 — 9 — [illegible]

Francia, Svizzera, Gran Bretagna, Spagna, Portogallo, Germania, Russia, Belgio, Danimarca, Turchia, Grecia, Romania, Egitto, Tunisi e Barberia . . . . . Anno L. 37 Sem. 20 Trim. 10.
Stati Uniti . . . . » » 48 » 25 » 13.
Repubblica Argentina e Uruguai » » 64 » 37 » 18.

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia ROUX E FAVALE, Piazza Solferino.
Provincia con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni devo essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve li abbrucia).
Si pubblica tutti i giorni comprese le Domeniche.
Un num. sep. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 25.

TORINO, 27 NOVEMBRE 1876.

RIVISTA

Alla Camera — Le elezioni al seggio — Alle Giunte permanenti — I candidati eletti.

Finchè non saranno posti in discussione i nuovi disegni di legge, i quali soli daranno il vero carattere alla nuova sessione legislativa, si armeggerà sempre sopra mere supposizioni, sulle intenzioni che si affibbiano al Governo ed ai suoi avversarii. Chi sarà il vero capo della maggioranza? dovrà essere lo stesso Presidente del Consiglio, o limitarsi questo solo all'ufficio dell'esecuzione delle leggi? in altre parole, costituisce ora il Governo una fazione politica? Questioni accademiche, le quali nel fatto si risolvono secondo il carattere degli uomini investiti del potere. Se questi sono attivi, attenti, scaltri, signori di sè, forti pei loro convincimenti, domineranno la maggioranza, come il Conte di Cavour; se invece sono deboli, tentennanti, irresoluti, saranno rimorchiati, avranno del potere la parvenza, non la sostanza, simili in ciò ai monarchi assoluti, a cui si lascia l'apparato, le insegne della sovranità, come ai dogi di Venezia, ma che cedono a un favorito o ad una favorita o a qualche altra occulta influenza.

È vano dunque l'almanaccare sopra il reale significato della elezione del nuovo presidente della Camera. Essa è la risultante delle elezioni generali, e l'on. Crispi è l'eletto degli eletti. Il Governo ingegnandosi d'informare le elezioni più in un modo che nell'altro fu causa prima della nomina del presidente della Camera. Essa è legittima, non v'è nulla da appuntare in essa, poichè è il portato naturale dell'Assemblea come fu costituita. Ed al momento che si volle dare all'elezione del presidente un carattere politico, ciò si poteva aspettare da tutti.

Certo tra il programma del Ministero e quello del presidente della Camera è una discrepanza non lieve, questo è assai più, come dicesi, avanzato, si vede sempre in esso il motto accattato dal suo giornale: *instauratio ab imis fundamentis*. Ma primieramente altro fa chi è al maneggio degli affari e ne ha la risponsabilità, altro chi vagheggia solo un ordine ideale di cose. Poniamo pegno che lo stesso Crispi, presidente del Consiglio, porrebbe in seconda linea ciò che ora campeggia nella prima, come l'on. Depretis capo dell'opposizione era assai più reciso e assoluto che non ora divenuto capo del potere esecutivo. Poi se il zelo eccessivo de' suoi amici fece pendere la maggioranza da un lato più che non desiderasse per avventura il Ministero, se domandavano dieci per ottenere cinque ed ebbero invece tutto ciò che chiedevano e si trovano ora troppo ricchi, vero è pur sempre che, qual che ne sia la causa, cerca di affermarsi la parte dell'Assemblea che è rimasta la più forte.

Al postutto il Ministero ha molti mezzi per far sì che la maggioranza non tramodi. Benchè non abbia esclusivamente l'iniziativa delle leggi, può sempre dare una preferenza fra quelle che sono proposte e in ogni caso apporre il suo *veto* a quelle che non gli andassero a versi, intorno a lui si stringono sempre coloro che abborrono dalle crisi non assolutamente necessarie, in lui finalmente il supremo appello al popolo. E siccome la nazione desidera ora specialmente di essere bene amministrata, di ottenere quelle riforme che oramai disperava fossero mandate ad effetto da' precedenti rettori e non si appassiona menomamente per le teorie astruse onde si pascolano le parti estreme, così il Governo, ove lo si volesse sopraffare, troverebbe sicuramente un valido appoggio nella parte sana della popolazione, che è altresì la più numerosa.

Dopo l'elezione del presidente, vengono quelle degli altri membri dell'ufficio e delle Giunte permanenti. In esse si segue altro criterio, si usa lodevolmente di lasciare una parte alla minoranza perchè tutte le parti abbiano qualche rappresentante, anzi si permette ordinariamente che le minoranze eleggano esse stesse i loro interpreti. Certamente non possono esse pretendere di disporre di molti suffragii, ciò dipende dalla moderazione della maggioranza. Non può quindi lagnarsi la destra, la quale e nei vice-presidenti e nei segretarii e nella Giunta del bilancio è a bastanza rappresentata. Sarebbe stato bene che fosse meglio in quella altresì delle elezioni, ove ha appena un membro o due di parte sua, quantunque si tratti di argomento rilevantissimo e ove lo studio di parte disgraziatamente influisce assai sulle decisioni. Costa del resto sì poco ai forti il mostrarsi generosi!

Egli è il vero che si è accresciuto alquanto il manipolo dei repubblicani alla Camera e questo fatto è pur sempre argomento di discussione della stampa periodica. Ma anche coloro che concorsero a dare una parvenza di vita a quella fazione, la quale nelle altre sessioni non era rappresentata che da una mezza dozzina di deputati, invece di dare a quel fatto una grande importanza si ingegnano di attenuarla. Il *Pungolo* di Napoli ne dà la risponsabilità, non ai suoi amici, ma ai Ministeri precedenti e la cosa può parere un paradosso. Egli è vero che i Governi cadono più per le colpe loro che per l'abilità degli avversarii e così se un Ministero inconsultamente diffonde la scontentezza nelle popolazioni e questa si riverbera sulle stesse istituzioni di cui si è abusato, si spianerà in certa guisa la via agli avversarii delle medesime. Questo spiega il motivo di alcune rivoluzioni, le quali poi passano sempre il segno. Ma come mai è accaduto che le elezioni ostili alla monarchia si siano fatte proprio quando già era insediato il Ministero riparatore, e non ne fosse il caso quando era agli affari quello che co' suoi errori si diceva che screditasse il Governo costituzionale? Questo il *Pungolo* non ce lo saprebbe dire.

Glielo diremo invece noi. Gli amici troppo caldi e perciò indiscreti del Ministero, anzichè promuovere le candidature di uomini sinceramente liberali, progressisti, sollecìti di non andare a ritroso della pubblica opinione, posta in non cale dai predecessori, soffiarono nel fuoco, andarono in busca di candidati anzitutto avversarii della destra, senza indagare poi se non pencolassero troppo dalla parte opposta. Essi dunque i veri autori di quelle nomine, per cui adesso cercano scuse e cui vorrebbero gittare sulle spalle degli avversarii. Il fatto è recente, sono sotto gli occhi di tutti i loro elenchi, le loro raccomandazioni, e non vale quindi il sofisticare. E neppure vale il dire che non siano a temere i radicali, perchè persone rispettabili e buoni patrioti. Noi non poniamo in forse queste loro qualità, ma queste possono essere comuni anche ai conservatori, ciò che è logico e ragionevole è che ogni fazione raccomandi gli uomini dabbene di parte sua, si propongano uno scopo positivo e non negativo. Neppure noi temiamo che dalla presenza di una quarantina di radicali alla Camera possa nascere il finimondo, anzi questa potrà forse contribuire a stringere le file dei costituzionali, ma se l'apologia di essi sta benissimo nei fogli che rappresentano quella parte, la troviamo alquanto strana negli apologisti e sostenitori di un Governo che si dice ed è francamente costituzionale.

Movimento nel personale militare.

(R. decreto 20 ottobre).

Narbona Matteo, sottot. dimissionario della milizia mobile. Nominato al grado di sottotenente e con tale grado inscritto nei ruoli degli ufficiali di riserva, arma di fanteria.

(R. decreto 9 novembre).

Candiani conte Camillo e Volpe cav. Raffaele, tenenti di vascello, ufficiali d'ordinanza di S. A. R. il Duca di Genova. Esonerati da tale carica per aver compiuto il quadriennio di servizio fissato dal R. decreto del 3 giugno 1874.

(R. decreto 16 novembre).

Millelire Gio. Battista Giacinto, tenente di vascello di 1ª classe. Nominato ufficiale d'ordinanza di S. A. R. il Duca di Genova.

Ripa di Meana Alfonso, capitano di milizia mobile 5 artiglieria. Accettata la volontaria dimissione dal grado.

Iamundi Gio. Batt., sottot. di milizia mobile 2 artiglieria. Cessa, in seguito a sua domanda, di appartenere alla milizia mobile ed è inscritto collo stesso grado nei ruoli degli ufficiali di complemento 2 artiglieria — Viale Salvatore, tenente di fanteria nella milizia mobile distretto di Sassari, id., ed è inscritto col medesimo grado nei ruoli degli ufficiali di riserva — Boggi Paolo, sottot. di fanteria nella milizia mobile, 5 battaglione alpino (distretto di Novara), id., ed è inscritto col medesimo grado nei ruoli degli ufficiali di complemento, con assegnazione al distretto di Roma.

Il Duca di Galliera.

Altri ragguagli sul decesso del Duca di Galliera.

S. M. il Re mandò alla vedova un telegramma di condoglianza.

Il Presidente del Consiglio dei ministri aveva chiesto frequenti informazioni telegrafiche dell'illustre infermo durante i suoi ultimi giorni.

Fino da sabato mattina la salma dell'illustre patrizio veniva composta entro il feretro, consistente in una cassa di zinco fasciata di velluto e foggiata internamente a guisa di letto, con finissime lenzuola e guanciali. Il cadavere del Duca era vestito con abito di panno nero e con cravatta bianca. La cassa di metallo trovavasi entro una bara di mogano. Quel feretro era stato deposto nel mezzo della camera stessa, dai cortinaggi di velluto cremisi, entro la quale il Duca aveva esalato il sospiro estremo. Quelle spoglie mortali vennero costantemente vegliate da due sacerdoti e da due religiose, che recitavano continuamente le preci dei defunti.

Come annunziammo, era stato deciso il trasporto della salma del Duca nella sua cappella gentilizia di Voltri. Per tale cerimonia e la relativa tumulazione, si dovette ottemperare alle prescrizioni del Regolamento di pubblica sanità. A nome della Duchessa, venne presentata alla Prefettura la domanda occorrente e i documenti necessari per ottenere il decreto relativo.

I documenti consistevano nell'atto comprovante l'assoluta proprietà della cappella gentilizia; l'atto di decesso del Duca; il certificato da cui appariva che la malattia che lo tolse di vita non era contagiosa, e, finalmente, il certificato del Ricevitore del registro, comprovante il pagamento della tassa sulle concessioni governative.

In seguito all'anzidetta domanda, il comm. Casalis, prefetto della Provincia, emetteva il decreto che autorizzava il trasporto della salma del Principe di Lucedio da Genova a Voltri ed il seppellimento di quelle spoglie mortali nella cappella gentilizia della nobile famiglia.

Il Consiglio comunale di Genova, radunatosi straordinariamente, approvava all'unanimità, in seguito a proposta del Sindaco e della Giunta, il seguente ordine del giorno:

« Il Consiglio, associandosi al dolore di tutta Genova, per la irreparabile perdita del benemerito e caro concittadino, e deplorandola come un lutto non solo genovese, ma italiano, incarica il Sindaco e la Giunta di esprimere, in un indirizzo, alla vedova ed al figlio del Duca i sentimenti di rammarico da cui è penetrato il Consiglio comunale di Genova. »

Fino dalle prime ore della sera decorsa, in seguito ad un manifesto comparso nel pomeriggio, che invitava la cittadinanza ad assistere al notturno trasporto della salma del Principe di Lucedio, molte persone facevano sosta in piazza Deferrari. Alle undici la folla facevasi più compatta. A mezzanotte la piazza che s'intitola dal nobile Duca, via Carlo Felice e Piazza Fontane Morose, erano letteralmente gremite di persone.

Dopo le dodici, si sparse la voce che il feretro era stato trasportato via dal palazzo, facendolo uscire da una porta attigua a piazza San Matteo. Così era realmente. Poco dopo il tocco, la piazza era pressochè spopolata.

Dobbiamo rettificare, scrive il *Cittadino*, una notizia molto diffusa a Genova e fuori, ed è quella che riguarda l'entità della fortuna posseduta dal Duca di Galliera. La voce pubblica la fa ascendere alla favolosa somma di *duecento milioni* di lire.

Siamo invece in grado di affermare che non oltrepassa gli *ottanta milioni*, cifra che è abbastanza considerevole per se stessa, senza che occorra di esagerarla.

Crediamo ben fatto rilevare questa circostanza, perchè essa accresce il pregio del dono di 22 e più milioni largito dal Duca alla sua patria. Un tal dono era più della quarta parte della sua fortuna, e una sì splendida generosità è certo un esempio piuttosto unico che raro nella storia di tutti i popoli.

Consta che non esiste in Genova alcun testamento del Duca di Galliera. Si è telegrafato a Parigi per ricercare se ve ne fosse almeno colà. Dicesi, anzi, che ne avesse fatto uno or son circa vent'anni, ma ignorasi se l'abbia in seguito distrutto. Pare, d'altra parte, che avesse mostrato intenzione di farlo poco prima di morire, ma gliene mancasse il tempo.

Il Banco di Napoli.

Per la morte del comm. Colonna dei principi di Stigliano rimane vacante il posto di direttore del Banco di Napoli.

E Dio sa quanti concorrenti vi si presentino, giacchè vi è annesso per onorario la bellezza di un 30 mila lire annue.

Varii nomi pertanto si pronunziano come candidati alla Direzione; per es., il Duca di San Donato, l'on Mariano Englén, l'on. Lazzaro, l'ex-deputato Mezzanotte, e Rodolfo Englen, da assai tempo membro del Consiglio di amministrazione.

Se fosse riuscito il Duca di San Donato, come alcuni giorni fa si dubitava per le relazioni di lui col Ministero, egli sarebbe stato ad un tempo deputato, sindaco, presidente del Consiglio provinciale e direttore del Banco: troppi uffici in una volta. Tanto più perchè sarebbero incompatibili l'uno coll'altro, e niun dubbio che il loro cumulo avrebbe danneggiato al credito del Banco.

Il Ministero però in questa bisogna pare che mostri abbastanza avvedutezza, giacchè, secondo un'ultima diceria, egli non nominerebbe altrimenti nessun direttore per adesso, sibbene un commissario regio.

Morte d'un diplomatico italiano.

Apprendiamo con dolore come, per dispaccio da Rio Janeiro, sia giunta la triste notizia della morte, avvenuta colà il 23 del corr., d'un nostro egregio concittadino, il conte Carlo Alberto Cavalchini-Garofoli, inviato straordinario e ministro plenipotenziario d'Italia presso la Corte del Brasile.

Il barone Cavalchini era entrato nella diplomazia l'anno 1846, e durante i suoi trent'anni di onorata carriera ebbe occasione in più d'una circostanza di prestare segnalati servigi al Governo.

L'Italia ha perso nel barone Cavalchini un onesto funzionario, un distinto diplomatico.

Lord Salisbury.

Il marchese di Salisbury, plenipotenziario dell'Inghilterra alla Conferenza, viaggia con

---

(22)

APPENDICE

GLI STRANGOLATORI DELL'INDIA

IV.

La vegliata.

Le prime parole che furono scambiate durante la cena s'aggirarono sul prossimo matrimonio del colonnello Douglas e di miss Arinda. Sir Edwardo ostentava uno di quei silenzi meditabondi che provocano sempre un'interrogazione, ed essa non si fece molto aspettare.

— Sir Edwardo, — gli disse miss Arinda, — voi siete molto taciturno; si direbbe che avete commesso qualche fallo e che col vostro silenzio cercate un'umile scusa per farvi perdonare dai vostri convitati. Ditecelo, sir Edwardo, forse che la vostra coscienza vi rimprovera qualche cosa?

— Miss Arinda, — rispose Edwardo, — appena il discorso cade sul matrimonio, io ho l'abitudine di mettermi a fantasticare.....

— Cotesto discorso vi ricorda forse un momento d'oblio?

— Sì, miss Arinda, mi ricorda che ho sempre obliato di ammogliarmi.

— Oh! avete delle dimenticanze più colpevoli ancora: avete obliato il mio mazzo di nozze.

Edwardo scattò dalla sua sedia con una spontaneità di movimento così naturale, che la più donna delle Indiane si sarebbe ingannata.

— Mille perdoni, miss Arinda, — sclamò egli mettendosi le mani sulla fronte, — mi sono addormentato colla testa sul vostro mazzo di nozze sulla sponda dello stagno ed ho lasciato il guanciale sul letto: l'avrete fra cinque minuti.

E così dicendo si slanciò sul terrazzo.

Le stelle splendevano in cielo. La campagna era inondata dalle misteriose armonie della notte.

Edwardo rientrò tosto con in mano il mazzo che depose dinanzi ad Arinda.

— Signor nababbo, — diss'egli rimettendosi a tavola e con voce che pareva commossa, — credo sarebbe prudente il dar ordine ai domestici di rientrare in casa.

— Avete visto qualche cosa di spaventoso? — chiese miss Arinda colle mani giunte e gli occhi smisuratamente aperti.

— Spaventosa, via, non è la vera espressione..... ma, signor nababbo, credetemi, fate rientrare la vostra servitù. Costoro sono così imprudenti! E le tigri, l'avete detto voi, girano nelle vicinanze.

L'ordine fu dato.

— Avete veduto una tigre? — chiese Arinda.

— Nera.

— Una tigre nera?

— Che si staccava con un rilievo stupendo sopra il fondo bianco degli alberi a cotone.

Il colonnello Douglas ed il conte Elona si precipitarono sopra un fascio di carabine; Edwardo si alzò per fermarli, e lasciò scivolare destramente il biglietto di *Nizam* nella mano del colonnello.

— Ah! voi dunque credete che la tigre stia ad aspettarvi di piè fermo, per ricevere una palla in fronte? — disse Edwardo. — Voi non conoscete le tigri nere del paese; esse hanno inventato la polvere insieme ai Chinesi, e ne sentono l'odore alla distanza di una lega. Prima dell'arrivo di lord Cornwallis al Bengala, le tigri avevano ancora un tantino di candore; ma dacchè hanno assistito da lontano alle battaglie del Misore impararono meglio il tiro della carabine che un armaiuolo di Birmingham. Ora la tigre nera si è fatta cacciatore a sua volta; cerca la selvaggina e non vuol più esser tale essa stessa. La notte s'aggira intorno alle case per istrangolare senza pericolo qualche peripatetico che stia filosofando colle stelle, o qualche innamorato stordito. Voi conoscete la storia di quel povero Dheran.....

— I vostri racconti fanno paura, sir Edwardo, — interruppe Arinda gettando le braccia al collo di suo padre.

— I miei racconti vi fanno paura? Tanto meglio! Così essi vi infonderanno un po' di prudenza; vi faranno chiudere le porte della casa, ed allontaneranno dalla gola delle tigri le giovani e belle signorine che stanno per farsi spose.

— Ebbene! raccontateci di quel povero Dheran, — disse Arinda; — nessuno qui lo conosce.

— Quella è una storia di circostanza, miss Arinda; e nulla è più dilettevole, alle vegliate del Bengala, che le storie delle tigri, allorchè se ne è al riparo. Ve la racconterò volentieri per quanto ella sia triste.

— Scusate, sir Edwardo, — disse il colonnello Douglas con un segno rapido d'intelligenza, — scusatemi se vi rubo un uditore. Ho alcuni ordini da impartire al capitano Moss; una lettera presto scritta; essa deve partire prima dell'aurora..... d'altronde io conosco la storia di Dheran.

— Non uscite, colonnello Douglas! — sclamò miss Arinda con una convulsione di spavento.

— Miss Arinda, vado a scrivere nella mia camera — disse il colonnello; — il *telinga* presto ci porterà le nostre let-

la famiglia, e non arriverà a Costantinopoli prima della fine della settimana prossima.

Lord Salisbury si è chiamato successivamente lord Robert Cecile, visconte Cranburne, ed infine lord Salisbury. Figurava già, dieci anni or sono, nel Gabinetto di cui il vecchio lord Derby era presidente, e fra i membri del quale si notava Disraeli, oggi lord Beaconsfield.

Lord Robert Cecile, la cui politica era allora opposta a quella di Disraeli, uscì dal Gabinetto in occasione del *bill* di riforma della legge elettorale. Egli era allora ultra conservatore.

Figurò poi fra i membri della Camera dei Comuni più contrari a Disraeli, e vi si distinse per la vivacità delle sue repliche. È oratore animato, vigoroso, improvvisatore.

Divenuto lord Cranburne per la morte di suo fratello, continuò nello stesso indirizzo politico fino al momento in cui, divenendo *pari* per la morte di suo padre, prese il titolo di marchese di Salisbury, ed entrò nella Camera dei Lordi.

Egli divenne allora uno dei capi di quel terzo partito a cui si dovette la soppressione dell'esistenza ufficiale della Chiesa irlandese. Fu in seguito a questo fatto che lord Salisbury ed il suo gruppo si riconciliarono con Disraeli.

Lord Salisbury ha oggi 46 anni. È di media corporatura, ed il suo volto bruno, dai tratti accentuati, esprime un gran potere sopra se stesso. Ma il suo linguaggio violento contrasta singolarmente con l'espressione del suo viso, perciò i suoi avversari pretendono che le sue collere sieno premeditate.

Lord Salisbury, che discende da Burleigh, il celebre e possente ministro d'Elisabetta, rappresenta quella classe d'uomini di Stato nei quali le facoltà diplomatiche sono, per così dire, ereditarie. Ma pei suoi principii e pel suo carattere non sembra che potrà essere nella Conferenza un elemento di conciliazione.

La cosa è significante per parte dell'Inghilterra.

CORRIERE DI ROMA.

Dall'Esquilino, 24 novembre.

Abbiamo avuto qualche giorno di pioggia e per le nostre strade non si può più camminare stante il modo veramente indecoroso in cui sono tenute; eppure parmi che la popolazione di questi quartieri sia già abbastanza numerosa perchè il Municipio debba prendersi qualche pensiero di noi, essendo che i commercianti di quassù pagano pure le imposte come quelli dei quartieri bassi.

Qualche giornale di qui si è occupato già più volte di questa questione ed ora finalmente si comincia a far qualche cosa; difatti in breve si terminerà di lastricare le vie *Cavour* e *Viminale*: ma ciò non basta e si dovrebbe procedere con maggiore alacrità.

***

Il sig. Morteo, un bravo vostro concittadino, che ha saputo coll'industria e col lavoro farsi una buona posizione qui in Roma, ha di questi giorni fatto restaurare la sua birreria sul Corso, che ora è degno complemento del suo grandioso stabilimento di ristorante, liquoristeria e sale di bigliardi. Lo stesso tiene un bel locale con giardino, coperto nell'inverno, accanto al teatro Quirino, e le buone garanzie prestate ed i lodevoli di lui antecedenti gli hanno fatto concedere l'esercizio del ristorante, per comodo degl'impiegati, nell'interno del nuovo Palazzo delle Finanze.

***

Vi ho parlato in altre mie di nuovi stabilimenti aperti quassù, ed ora voglio spender qualche parola intorno ad uno degli antichi recentemente rimodernato ed abbellito. Voglio dire il Caffè ristorante *Palestro*, del sig. Gubinelli. L'apertura del vicino teatro *Manzoni* ha aggiunto molta importanza a questo locale che era già frequentatissimo, massimamente dagli ufficiali accasermati nella vicina caserma di Cimarra.

***

Avendo avuto occasione di parlare con molti forestieri, questi sonosi lamentati meco d'un inconveniente, dicendomi che più volte trovaronsi per le strade di Roma, senza poter venire a capo d'orizzontarsi, per la mancanza, alle cantonate, dei cartellini che ne indicano il nome. Parmi che non abbiano tutti i torti e, se il Municipio volesse, costerebbe tanto poco a porvi riparo.

***

Era mia intenzione parlarvi a lungo di teatri e specialmente dei *Danicheff* che ebbero un bellissimo successo, ma desidero ancora sentire una volta quella bella produzione per sindacare, a così dire, le mie prime impressioni.

Ve ne parlerò in una prossima mia.

Intanto vi annunzio che lunedì venturo, a quanto pare, avremo al *Valle* la *Roma vinta* del Parodi.

La compagnia Bellotti-Bon n. 2 resta al nostro *Valle* fino al 20 del prossimo dicembre, poi cederà il posto a quella del cav. Alamanno Morelli che attualmente raccoglie allori al *Manzoni* di Milano.

Al *Politeama* non ha potuto aver luogo la prima rappresentazione della *féerie: Il giro del mondo in 80 giorni*, e fu rimandata a domani sera, 25 corrente.

Domani sera pure avrà luogo all'*Argentina* la beneficiata della prima donna sig.ª Beatrice Cosmelli; sarà certamente una bella serata, poichè questa distinta artista ha saputo cattivarsi tutte le simpatie del pubblico, che accorre sempre numeroso in detto teatro.

Sulle scene del *Rossini* si produrrà quanto prima l'artista prestigiatore sig. De-Stefani.

Al *Metastasio* furoreggia il vaudeville-parodia: *Pulcinella uomo-cannone*.

Ma basti per oggi, e a rivederci fra pochi giorni.

G. G. G.

Bologna, 24. — Il tribunale di Bologna ha assolto il famoso internazionalista Andrea Costa, condannato dal pretore d'Imola ad un mese di carcere per contravvenzione all'ammonizione.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 24 novembre reca: **Nomine** e promozioni nell'Ordine della Corona d'Italia.

Si annunzia che per favorire i voti e le vive istanze di molti Comizi agrari e Camere di commercio della penisola, il Governo ha deliberato di permettere la vendita a un prezzo assai mite del sale agrario.

La pubblicazione della corrispondenza diplomatica fra lo Czar e lord Loftus, che a prima vista aveva prodotto un'impressione favorevole, or va cedendo gradatamente al posto a nuove preoccupazioni. Si osserva infatti che le dichiarazioni pacifiche dello Czar sono state seguite subito dal discorso del sig. Disraeli, dalla circolare Gorciakoff e da armamenti considerevoli. È evidente che la Russia ha un programma fatto, dal quale non vuole staccarsi, nè si staccherà, e che tutto ciò che non accenna all'esecuzione di questo programma, non sarà che apparenza. L'altalena di ottimismo e pessimismo durerà ancora per qualche settimana, poichè l'Europa intera farà tutti gli sforzi — diplomatici — possibili per impedire che quel programma sia messo in esecuzione colla forza. Ma il dubbio che vi riesca ha, per mala ventura, le sue radici nelle tergiversazioni e negli stiracchiamenti finora messi in campo per impedire una definitiva soluzione.

Lo *Standard*, giornale ministeriale, discorrendo della conversazione confidenziale fra lo Czar e lord Loftus, la trova di cattivo augurio per la pace e ricorda che nel gennaio e febbraio 1853 ebbero luogo identiche confidenziali conversazioni fra lo Czar Nicolò e l'ambasciatore inglese lord Seymour.

Anche allora l'Imperatore di Russia faceva voti per una buona intelligenza fra Russia e Inghilterra, assicurava di non voler andar a Costantinopoli, e di limitarsi all'erezione della Serbia e della Bulgaria in istati indipendenti.

Il corrispondente viennese del *Temps* telegrafa a quel giornale:

« Tutto l'esercito serbo sarà diretto sulla Drina per operare più tardi in Bosnia. Il nuovo comandante in capo russo, generale Semeka, avrà per aggiunto il colonnello Leschlanin.

« Il corpo russo destinato ad operare in Serbia conterà 80,000 uomini. Esso arriverà per la via di Kladova. L'avanguardia composta di cosacchi è attesa a Belgrado. »

FRANCIA.

Quantunque sia generalmente riconosciuto in Francia il bisogno di calma e tranquillità, la Camera di Versaglia volle uscire di questi giorni dai limiti della discussione dei bilanci, per abbandonarsi a diverbi irritanti e provocare difficoltà ministeriali.

Mentre trattavasi di votare il bilancio della Legione d'Onore, nacque viva discussione fra i partiti per una questione di libertà di coscienza. Un'antica legge prescrive che a tutti i decorati della Legion d'Onore, defunti, si debbano rendere gli onori militari. Ora, accadde negli ultimi tempi che parecchi decorati liberi pensatori, venuti a morte, vollero essere sepolti civilmente. Ma il Governo, che non poteva proibire le sepolture civili, proibì però che si rendessero gli onori militari a quei *nemici del clero*. Questi fatti avevano già dato luogo ad animatissime polemiche sui giornali, preoccupando in vario modo l'opinione pubblica. Portata la querela alla tribuna parlamentare, tutte le passioni de' partiti si scatenarono ad un tratto, e la tanto agognata quiete pubblica ne fu non poco turbata.

Le interpellanze piovvero da ogni parte contro il Governo, che, preso alle strette, concepì e presentò all'Assemblea un progetto di legge tendente a modificare il decreto di Messidoro, anno XII, in quella parte che riguarda gli onori pubblici. Secondo questa nuova legge, d'ora innanzi l'esercito dovrà soltanto rendere gli onori ai decorati militari morti in attività di servizio. Basterà questo espediente a soddisfare la maggioranza della Camera.

Gli applausi dati ieri l'altro ad alcune parole pronunziate dal signor Germaine, e che suonarono come una protesta contro la soluzione ministeriale, farebbero temere che l'incidente non finisca per riuscir fatale al Gabinetto presieduto dall'on. Dufaure. Il *Siècle* dice che vi ha ancora qualche speranza di stabilire un accordo eventuale durante la discussione del progetto, ma che la crisi ministeriale sarebbe soltanto aggiornata. Ad ogni modo fu nominata una Commissione per esaminare la proposta governativa.

L'amante di Francesconi e l'Imperatore d'Austria.

Martedì scorso, 21, alle ore 11, fu ricevuta in udienza dall'imperatore Francesco Giuseppe, l'amante dell'assassino Enrico Francesconi, Carolina Jarnig. La giovane, che implorò da S. M. la commutazione della pena capitale, giungeva alle ore 10 1/2, accompagnata da una guardia civile, nel palazzo imperiale e fu condotta nella anti-sala d'udienza, ove erano altri che aspettavano d'essere presentati a Sua Maestà. Carolina Jarnig era vestita semplicemente ma pulita, portava un abito rosso scuro, un giubbettino nero, un cappellino rotondo nero con piuma nera. Vincendo la propria commozione, attese il momento in cui fosse guidata al cospetto del Monarca. Dopo l'udienza essa fu condotta nella cancelleria del gabinetto imperiale, ove ricevette per ordine sovrano un dono di 200 fiorini.

Una signora che arrivò l'altra notte a Trieste e che viaggiò da Vienna fino a Marburg nel medesimo *coupé* colla Carolina Jarnig, racconta che essa solo a Mürzzuschlag seppe chi era la sua compagna, ma che però vide con sorpresa che in quasi tutte le stazioni si accumulavano i curiosi innanzi il loro *coupé*. A Mürzzuschlag la Carolina, che sempre piangeva, ruppe il silenzio e disse alla sua compagna di viaggio, meravigliata per la presenza di tanti curiosi: « Questo riguarda me: mi hanno conosciuta; io sono l'amante di Francesconi. » Appiccato così il discorso, l'infelice raccontò a quella signora che l'Imperatore l'aveva accolta molto affabilmente e le aveva promesso di fare il possibile per Francesconi, quindi le regalò i 200 fiorini.

NOSTRI TELEGRAMMI PARTICOLARI

Vienna, 26. — Il Tribunale smentisce che sia stata fatta la grazia a Francesconi.

— Il marchese Salisbury spiegò dettagliatamente la sua missione al conte Andrassy: l'Inghilterra ammette la necessità delle riforme nelle provincie insorte, e delle garanzie per la loro esecuzione, però senza occupazione unilaterale, ritenendo sufficiente l'opera d'una Commissione controllante.

Dubitasi che la Russia accetti quest'idea, anche la Germania proponendo l'occupazione della Bulgaria.

— La Turchia pubblica una circolare, in cui rifiuta di introdurre riforme nelle provincie insorte, e decreta invece delle riforme in tutto l'Impero.

— Il barone Calice fu nominato secondo plenipotenziario dell'Austria alla Conferenza.

ESTERO

La pena di morte in Francia.

Mentre in Italia ferve un lavorio febbrile in favore dell'abolizione dell'estremo supplizio, in Francia non si lascia mai in isciopero il carnefice.

Prova ne siano le seguenti sentenze:

1° Il 17 novembre la Corte d'Assisie della Marna ha condannato a morte Nicolas-Léonide Portelette, d'anni 50, operaio a Bangilet, comune di Ventelay (Marne), colpevole di aver ucciso con un colpo di fucile, e per un motivo dei più futili, certa signora Laurent. La figlia della vittima aveva ritenuto, come *corpo di reato*, le scarpe del figlio Portelette, perchè quel ragazzo aveva lanciate pietre contro i vetri della casa Laurent.

Portelette, che nutriva un antico rancore contro i coniugi Laurent, non trovò niente di più naturale per punire la figlia Laurent, che di assassinarne la madre.

2° Il 18 di questo mese la Corte d'Assisie del Nort ha condannato alla pena capitale Luigi Yvon, d'anni 38, coltivatore. Quest'ultimo, dopo di aver fatto affogare sua moglie ed appiccato il fuoco alla casa di un vicino, assassinò la signorina Paolina Ondoire, che si era rifiutata di sposarlo.

3° Il 18 novembre la Corte d'Assisie della Charente-Inférieure ha condannato a morte Luigi Massé, d'anni 24, marinaio, colpevole: 1° di attentato su due ragazze di 9 anni l'una, e 15 l'altra; 2° di assassinio sulla persona di quest'ultima.

4° Il 20 novembre la Corte d'Assisie della Senna Inferiore ha condannato a morte Maria Luigia Chauvet, moglie Brard, d'anni 45, contadina di Deville-Rouen, per avere avvelenato suo padre, Nicola Chauvet, d'anni 65, per raccoglierne più presto l'eredità.

5° La Corte d'Assisie della Seine-et-Oise giudicò un tal Dufays, d'anni 27, di Chapal.

Il 19 agosto, in pieno giorno, senza provocazione, Dufays assassinò la moglie Chénier nel campo dove essa lavorava, quasi a fianco di suo marito. La Corte lo condannò alla pena di morte.

Osservazioni Meteorologiche

fatte all'Osservatorio astronomico di Torino.

[illegible] novembre 1876.

Ora	Altezza barom. in millim. a 0 gr. di temper.	Temp. esterna al Nord in gr. cent.	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in cent.	Declinazione magnetica	Vento	Stato atmosferico
6 a.	740,0	+ 2,0	4,5	86	14° 48'	S O d.	ser. n.
9 a.	740,3	+ 1,0	4,7	89	14° 47'	S O d.	copert.
12 m.	740,0	+ 5,1	5,2	70	14° 50'	O d.	copert.
3 p.	739,2	+ 7,0	5,4	70	14° 50'	S O d.	copert
6 p.	739,4	+ 6,2	5,7	79	14° 46'	O d.	ser.
9 p.	739,5	+ 4,6	5,4	84	14° 49'	S O d.	ser.

Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali { minima + 1,4. massima + 8,0.
Acqua caduta mill. 0,0.
Minima della notte del 27 + 3,1.

Bollettino Astronomico.

(Tempo medio di Roma) — 28 novembre 1876.

Nascere del **SOLE**, 7 30 — Passaggio al meridiano, 0 7 — Tramonto, 4 38.

Nascere della **LUNA**, [illegible] sera — Passaggio al meridiano, 9 42 sera. — Tramonto, 3 52 matt. Giorno della **Luna** 13°.

BOLLETTINO METEOROLOGICO.

Dispaccio dell'ufficio meteorologico di Firenze della sera del 25 novembre 1876 (ore 1 pom.):

Tempo generalmente bello e venti deboli o moderati regioni settentrionali. Cielo coperto Cagliari e Palassia. Mare agitato Portotorres, Palermo, presso Trapani, Brindisi e Gargano. Barometro alzato fino a 4 mm. Pioggia Genova, Napoli e suo golfo e Messina. Continua domani tempo buono.

Temperature estreme in alcune città d'Italia del 23 novembre.

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Torino	5. 1	1. 9	Firenze	9. 5	6. 5
Milano	5. 7	0. 2	Roma	10. 4	5. 4
Venezia	8. 0	5. 0	Genova	10. 4	5. 5
Napoli	9. 6	6. 4	Livorno	13. 8	7. 0
Bologna	9. 4	9. 6			

In porto franco.

Altre lettere e altre novità oggi all'indirizzo del Comitato promotore dei Concerti popolari.

Diancine! dopo il magnifico concerto di ieri era da aspettarselo. E quelli che han sempre qualche cosa da innovare, da migliorare, si risvegliano subito. Dunque oggi il punto franco è aperto a solo loro uso e consumo.

***

Un *primo assiduo* scrive che questi concerti cominciano troppo presto.

« Non essendo poi tanto lunghi, anzi (e qui lodi al Pedrotti e al Comitato) essendo abbastanza brevi e senz'intervalli noiosi, cosicchè in poco più d'un'ora e mezzo circa sono compiuti, o che non si potrebbero cominciare un po' più tardi? anche solamente una mezz'ora dopo, cioè alle 2 1/2 invece che alle 2? »

E qui fa la numerazione di parecchi altri che potrebbero e vorrebbero assistervi quando fossero di poco ritardati; aggiunge eziandio che forse si eviterebbe quel fruscio, quel bisbiglio, quel po' di rumore che in sul principio d'ogni concerto suol sempre sentirsi con fastidio del pubblico diligente ed attento.

La prima delle ragioni è buona e da tenerne conto, epperciò la rivolgiamo col nostro *appoggio morale* al benemerito Comitato; ma la seconda fa cecca un pochino: e i negligenti, come li chiama l'assiduo, ci son sempre stati, come ci sono stati e saran sempre quelli che hanno perpetuamente l'orologio in ritardo.

***

Un *secondo*, che però non si qualifica per *assiduo*, vorrebbe un po' più di varietà.

E fra i vari mezzi di trovarla accenna a uno, il quale solo, per adesso, riproduciamo, come quello che non ci parve fuor di proposito.

Ei dice: « Avemmo parecchi concerti dati da una Società del canto corale: e furono lodati e sentiti con piacere: or non potrebbe il Comitato chiedere il concorso di questa Società e accettar talvolta nel programma dei suoi concerti qualche coro, qualche po' di canto? appunto come si usano i concerti popolari fuori, a Dresda, a Lipsia, ecc., ecc.? »

Signor Comitato benemerito, noi teniamo la merce a vostra disposizione. Non è mestieri dire che se voi accontentate questi suggeritori, se oggi siete *benemerito*, d'ora in poi per loro sarete *benemeritissimo* dell'arte musicale.

Cronaca

Università. — Il prof. cav. Francesco Rossi comincierà il suo corso d'egittologia mercoledì (29), al tocco, nel Museo d'antichità, prendendo a tema della prima lezione l'Egitto sotto i Faraoni.

Circolo filologico di Torino *(Via Arcivescovado, n. 1)*. — Col giorno di venerdì, 1° dicembre, alle ore 8 1/2, avrà principio un corso quadrimestrale di perfezionamento della lingua inglese, dettato dal prof. James Stevens, che seguiterà nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì d'ogni settimana all'ora preindicata.

Le iscrizioni si ricevono alla segreteria del Circolo dalle ore 8 alle 11 pom.

Misure decimali per la vendita dei liquidi. — Il Ministro di agricoltura, industria e commercio ha diretto una nuova circolare a tutti i prefetti del regno, raccomandando loro un'esatta ed attiva sorveglianza, perchè nelle rivendite di liquidi sia unicamente fatto uso di misure del sistema decimale, debitamente bollate dall'ufficio di verificazione di pesi e misure.

Ai cultori delle arti grafiche. — Il prof. P. F. Colombetti ci prega di prevenire gli studiosi ch'egli ha riaperto nel proprio STUDIO (traslocato ora in via Privata, N. 1, presso la piazza Solferino), i soliti e celeri suoi CORSI di STENOGRAFIA ITALIANA, impartiti in 8 sole lezioni o sedute, e per i lontani da Torino con pari numero di *Carteggi* postali, dietro una quota anticipata di L. 10, compresa la fornitura del ricco corredo insegnativo delle lezioni stesse.

Il XVIII Concerto popolare che ebbe luogo ieri al teatro Vittorio Emanuele, componevasi, come già fu annunziato in queste stesse colonne, dell'*Ouverture* dell'*Egmont* di Beethoven, della Marcia funebre di Chopin, della Mandolinata di Paladilhe, della Sinfonia della *Francesca da Rimini* di Morlacchi, di un nuovissimo Preludio sinfonico del M° R. Coppola, di una *Komarinskaia* di Glinka, e finalmente di quell'*Ultimo giorno del Terrore*, sinfonia drammatica di Litolff, che fu già eseguita altra volta con buon successo.

Se non si potè dire straordinario, bisogna però convenire che fu più che discreto il numero degli uditori accorsi a questo concerto: e siccome in questo numero si potè osservare con piacere qualche egregia dilettante non ancora restituita in città per i suoi *quartieri*

---

tere; questa è l'ora, e voglio che la mia lettera si trovi preparata..... Ascoltate la storia di Dheran e vedrete che non mi conviene uscire.

Il colonnello lasciò la sala e sir Edwardo fece il racconto seguente:

— Dheran aveva sognato fin da bambino le bellezze dell'India — del cielo, della flora..... e della donna. Giovinetto affatto aveva le mille volte colla fantasia susurrato parole d'amore all'orecchio color d'oro e sentito fremer sulle sue le labbra color di porpora d'una bramina..... Appena lo potè, sciolse le vele ed eccolo traverso il grande Oceano alla ricerca del suo vello d'oro..... che non era un vello, ma una vergine del paese del sole. Arrivò, s'innamorò a punto fisso, e sposò con tutti i riti possibili e immaginabili una beltà bronzata che non aveva l'uguale da Zanzibar a Coromandel. Chi più felice di lui? L'imprudente sentì il bisogno — la stessa prima notte delle sue nozze, — di andar cantare la sua felicità con un inno muto alle stelle che splendevano come lampioni a gaz nel cielo di color d'indaco. Ma ecco che ad un tratto vide scintillare nelle alte erbe due altre stelle, di luce rossigna, come due tizzi posti da Satana invidioso sulla sua strada. Era una tigre nera che da buona madre di famiglia andava in cerca di cibo pei suoi deboli nati. Il felice Dheran col suo sorriso di beatitudine parve al mostro feroce il fatto suo; d'un balzo gli fu sopra... e il poveretto fu servito caldo in quattro portate alla fame dei figliuoli della tigre.

— Ma è orribile codesto che voi ci dite con tanta leggerezza, sir Edwardo! — esclamò miss Arinda. — Come, una simile catastrofe è arrivata al signor Dheran?

— La prima notte del suo matrimonio; sì, miss Arinda.

— E che fece la vedova?

— La vedova..... che non era ancor moglie, voleva andarsi a gettare sulla pira di suo marito; ma siccome le si fece osservare ch'era impossibile abbruciare un marito divorato da una tigre, essa si rassegnò eroicamente ed entrò come favorita nell'*aremme* del sultano d'Hydrabad. Ecco la moralità del mio racconto. Noi abitiamo in uno stupendo paese; respiriamo un'aria che dà la vita, un'aria deliziosa, lungi dalle città, quei cimiteri dei vivi; abbiamo la frescura sotto il sole, la fecondità senza uragani; abbiamo delle pianticelle e degli alberi carichi di profumi, d'uccelli e di frutti; abbiamo vasti spazi d'ombra e di luce, delle solinghe valli morbide come il velluto, carezzevoli come le braccia d'una donna; dei magnifici laghi ed alte erbe per assaporare tutte le voluttà dell'anfibio. Abbiamo tutto ciò che Dio diede ai primi uomini prima che avessero l'idea di enumerare le loro gabbie e di cambiare in fetide strade i solchi imbalsamati dei giardini. Solo per la colpa del nostro primo padre noi non siamo completamente felici: se il giorno ci appartiene intiero, non possiamo possedere la notte che a metà. I formidabili animali che hanno vegliato sì lungamente sulla verginità del Bengala sono fuggiti all'avvicinarsi dell'uomo conquistatore; ma ricordandosi dell'antica missione affidata loro da Dio, corrono nelle tenebre della notte, coll'occhio ardente, gli artigli aguzzati, la lingua pendente dalle labbra e si pongono in agguato attorno alle abitazioni dell'usurpatore inglese.

(Continua).

d'inverno, ma venutavi forse a bella posta pel concerto, il Comitato può andar giustamente altiero di questa circostanza.

Applausi vi ne furono a tutti i pezzi e specialmente alla Marcia funebre di Chopin ed alla Mandolinata, che si dovettero replicare.

Molto apprezzate (non occorre dirlo) furono l'*Ouverture* scritta da Beethoven per la tragedia *Egmont* e la Sinfonia composta dal Morlacchi per la sua opera *Francesca da Rimini*.

Se quest'ultima Sinfonia potè venire eseguita in questo nostro XVIII Concerto popolare, ne andiamo obbligati a quell'egregio gentiluomo che è il conte Rossi-Scotti, di Perugia, il quale, essendosi proposto di fare, per quanto è da lui, che la posterità non si mostri ingrata verso una gloria italiana, oltre all'aver raccolto e pubblicato pregevoli memorie storiche intorno a Francesco Morlacchi, volle pure che più d'una composizione di lui fosse salvata da un immaturo obblio. Ottimo esempio che sarebbe desiderabile di veder seguito in ogni provincia, in ogni città del nostro bel paese!

Nè con minor favore fu dal pubblico accolto il bel Preludio sinfonico composto dal giovine maestro R. Coppola e da lui dedicato ai nostri Concerti popolari. Questa composizione, breve, chiara, ben condotta, aumenterà nei dilettanti torinesi il rincrescimento di non poter udire la sua opera *Demetrio*, che ci era stata promessa nell'attuale *stagione* del Vittorio Emanuele.

Anche quella strana composizione del Glinka, intitolata *Komarinskaia* e la sinfonia drammatica del Litolff (*L'ultimo giorno del terrore*) ottennero applausi: quella per la sua originalità e novità, questa per l'intendimento più elevato e più profondo a cui s'inspira.

Ci si lasciano sperare due altri di questi *Concerti popolari* prima che finisca la nostra stagione di autunno e di autunnino. Auguriamoci che tale speranza abbia da avverarsi, e presto! S. T.

Teatri. — Domani sera è pel teatro Carignano una serata di grande concorso. Si darà per la prima volta *La rosa di Firenze*, opera in 4 parti e 1 quadro, del maestro cav. Biletta, che a Parigi e Firenze ottenne pieno successo.

L'esecuzione di Torino è affidata alle signore Binda e Grassi ed ai signori Carpi, Bacci e Vilelmi.

Furono dipinte nuove scene dal Fontana, e tutto dà a credere che le cose abbiano a procedere molto bene.

Coloro che si recheranno alla rappresentazione della nuova opera sono avvertiti che fra la 1ª e la 2ª parte e la 3ª e la 4ª sarà calato il sipario per brevi istanti, onde eseguire un cambiamento di scena.

Da 15 giorni i palchi dei primi tre ordini furono già presi in affitto.

Buon sintomo!

— La compagnia del cav. Achille Dondini che agisce al Nazionale, darà a giorni, per beneficiata della prima attrice, signora Paladini-Andò, la *Messalina* di Pietro Cossa.

Quante *Messaline!* Troppe *Messaline!*

— Nel prossimo mese di dicembre e per tutta la stagione di carnevale il Balbo sarà occupato dal gran circo equestre Bell, quello che avemmo mesi sono in piazza d'Armi. Ma la compagnia Bell è ora irriconoscibile; essa fu rinnovata di amazzoni, *clowns*, ginnastici, cavallerizzi e quadrupedi che promettono di farci divertire sul serio. Si contano oltre a 70 cavalli e una schiera di valenti ammaestratori, alla cui testa c'è la simpatica figura del Bell che *domina la situazione*.

Venga presto carnevale per gli amatori dei giuochi olimpici ed equestri.

***Spettacoli d'oggi*: — Carignano**, *riposo* — **Vittorio Emanuele**, *riposo* — **Nazionale**, ore 8: *Un nuovo Giobbe* — **Gerbino**, ore 8: *Triste passato; Una scommessa* — **Rossini**, ore 8: *Le occasion* — **D'Angennes**, ore 8: *Pan për fogassa; Le malattie d' cheur* — **Balbo**, ore 8: Rappresentazione della Compagnia mimo-plastico-danzante-ginnastica — **Alfieri**, ore 8: Rappresentazione equestre — **San Martiniano**, ore 7 1[2: *Brancaleone*, nuova fiaba in dieci quadri. Tutte le domeniche e feste recita di giorno alle ore 3 — **Skating-Rink** di Piazza d'Armi, Corso Duca di Genova, numero 39: Esercitazioni giornaliere dalle ore 7 alle 11 ant. e dalle 2 alle 10 pom.

L'Indicatore ufficiale delle strade ferrate, l'unica pubblicazione autorizzata dal R. Governo e dalle Società ferroviarie, introdusse nelle sue edizioni, senza alcun aumento di prezzo, una innovazione veramente vantaggiosa dovuta ai nuovi proprietari signori fratelli Pozzo.

Consiste in una collezione accurata e completa di carte geografiche indicanti in modo pratico e chiarissimo i diversi percorsi dei viaggi circolari italiani, austro-italiani ed italo-austro-germanici.

Riconoscendo che l'uso dei biglietti circolari è meno esteso di quello che meriterebbero, imputabile alla poca conoscenza che si ha in generale dei vantaggi che essi offrono, e sopratutto alla difficoltà di poter agevolmente scegliere il viaggio che vuolsi percorrere, facciamo plauso a questa nuova ed utilissima pubblicazione che pienamente soddisfa allo scopo.

Annunziamo inoltre una notizia interessante per il commercio ed è quella che i signori fratelli Pozzo stanno per dare alla luce coi primi del prossimo gennaio un altro Indicatore, vale a dire *Un manuale pratico ad uso del commerciante*, per il servizio merci a grande e piccola velocità.

Siamo certi della buona accoglienza che gli farà il pubblico, essendo in tal modo soddisfatto un giusto desiderio del commercio, il quale fonda la massima parte de' suoi affari nei prezzi di trasporto sulle ferrovie, dei quali prezzi è ora privilegio di pochi l'esatta conoscenza.

Studenti in Italia dal 1866 al 1876. — Le Università e gl'Istituti superiori nel decennio passato ebbero i seguenti numeri di frequentatori:

Bologna 5534 fra studenti e uditori; Cagliari 909; Catania 1880; Genova 3897; Macerata 982; Messina 918; Modena 3387; Padova 12,214; Palermo 2750; Parma 9630; Pavia 7909; Pisa 5385; Sassari 780; Siena 1056; Torino 13,416; Napoli, nel solo 75-76, 2548; Roma, dal 70-76, 3472.

Le Università libere inscrissero: Camerino, 329; Ferrara 934; Perugia 647; Urbino 714.

Gli Istituti superiori inscrissero: Firenze 1718 agli studi superiori pratici e di perfezionamento; Milano, 290 all'Accademia scientifico-letteraria, 2117 all'Istituto tecnico superiore e 732 alla Scuola superiore di medicina veterinaria; Napoli, 1581 alla Scuola d'applicazione per gli ingegneri e 854 per la Scuola di medicina veterinaria; Torino, 1889 per la Scuola d'applicazione per gl'ingegneri e 931 per quella di medicina veterinaria.

Riassumendo le cifre parziali si forma il totale di 82,600 fra studenti e uditori inscritti nel decennio.

La sola Università di Napoli dal 66-76 ha contato frequentatori 38,803; la popolazione di una città di secondo ordine, formata di studenti!

Le iscrizioni alle scuole secondarie sono abbastanza elevate. E sempre nel decennio suddetto abbiamo negli 80 Licei regi provinciali 41,403 inscritti, con un aumento progressivo da 3391 del 66, a 5592 nel 76, ciò che prova che sono cresciuti i mezzi d'istruirsi e di coloro che istruiscono.

Le iscrizioni ai 104 Ginnasi regi giunsero a 88,580, con una media annua quasi costante di 8800 circa: gli anni che presentano un aumento sensibile sono il 66, 67, 74 e 75.

Le 63 scuole tecniche regie ebbero 60,928 inscritti, con una scala ascendente da 5608 nel 66-67 a 6905 nel 75-76.

Ai mangiatori di conigli. — A giorni, e per dir meglio, il 1° od il 2 prossimo dicembre, il mercato di piazza Emanuele Filiberto avrà una macelleria di conigli, in una bottega a banco situato fra quelli destinati agli *agnellai*. La eserciterà il sig. Pennano Secondo, il quale promette di esporre in vendita carni di buona qualità visitate prima da un distinto veterinario.

Questo macello sarà tenuto aperto tutto l'anno a comodità di chicchessia e le carni verranno quotate al prezzo di L. 1 20 al chilogramma.

Avanti, serve, cuochi e cuciniere!

Il vagone-stamperia. — In America oltre al vagone-ristoratore, al vagone-cucina ed al vagone-ghiacciaia, dove si preparano i sorbetti, vi è anche il vagone-stamperia. Ecco, secondo la *Gazette anecdotique*, in che consiste questa curiosa invenzione:

La ferrovia del Gran Pacifico possiede un vagone speciale destinato al giornale *Il Transcontinental*, che si vanta, con ragione, d'essere il foglio più rapidamente informato degli Stati Uniti.

Questo giornale si compone in ferrovia durante il tragitto da Nuova-York a San Francisco e viceversa, e dà alle due città, all'arrivo del treno, tutte le notizie raccolte lungo la linea. Vi è a questo proposito nel vagone un compartimento ad uso stamperia, ed un ufficio di redazione permanente che raccoglie ad ogni stazione di fermata le notizie che vengono a depositare gl'innumerevoli *reporters*.

Il *Transcontinental* si stampa a misura che riceve le notizie e viene distribuito a edizioni volanti nelle grandi stazioni, durante il tragitto del convoglio, dai conduttori, i quali gettano i fogli ai venditori che aspettano ad ore fisse il giornale che trasmettono puntualmente agli ansiosi lettori.

Il giornale rinnova molte volte la sua redazione durante il viaggio, e questa compone sovente fra due stazioni un numero intiero, che è distribuito alla stazione susseguente.

Volete avere delle rose freschissime in pieno inverno? — Quando nella stagione d'autunno fioriscono le ultime rose, tagliate i bottoni nel momento che stanno per isbocciare: chiudete ermeticamente la estremità con della cera: chiudete poi ciascun bottone di rosa in un cartoccio di carta un po' forte, e abbastanza largo perchè il fiore non lo tocchi: chiudete la carta in modo che l'aria non vi penetri e sospendete i cartoccini di carta in luogo bene asciutto ed oscuro.

L'inverno, quanto vorrete delle rose, aprite il cartoccio, strappate l'estremità del petalo che fu incerato, ponete il fiore nell'acqua fredda e due ore dopo avrete delle rose freschissime.

Però, badiamo veh! la ricetta non ve la garantiamo. Ve la diamo come l'avemmo e per quel che vale.

Cronaca nera. — *Brigantaggio.* — Telegrafano da POTENZA che in seguito a movimenti combinati di diversi distaccamenti di truppa, i briganti rilasciarono diverse persone che avevano ricattate. Uno dei briganti, Pietro D'Angraso, si è costituito al delegato di Marsiconuovo.

*** **A Torino.** — *Incendio.* — Scoppiò stamane, con grande furia ed intensità, nella sala d'ingresso del Caffè Mogna, che sta sull'angolo di piazza Carlo Felice e del corso Principe Amedeo.

Non erano che le 8 1[2 e fu buona fortuna che a quell'ora passasse una persona la quale, accortasi del fuoco, diede l'allarme gridando soccorso a piena voce.

Le guardie di P. S. intesero l'appello ed accorsero, seguite poco dopo da pompieri e da parecchi pigionali vicini, i quali tutti, con meravigliosa alacrità, lavorarono ad estinguere l'incendio.

Dopo il lavorar di un'ora le fiamme furono domate; ma il danno fu tuttavia di parecchie migliaia di lire; cortine e divani furono arsi; le pitture e le dorature del soffitto furono distrutte, un pianoforte fu per metà consumato, gli specchi si ruppero al lambir delle fiamme.

Il proprietario del caffè è assicurato.

Pare che causa dell'incendio sia stato il soverchio carico d'un calorifero.

*** *Bricconi.* — Un povero ragazzo di 10 anni che, per guadagnare scarso pane, suona ne' luoghi pubblici quel noioso stromento che per antitesi chiamano *armonica*, fu ieri avvicinato da due giovinetti che a forza volevano toglierli quello stromento e suonar loro. Il ragazzo se la diede a gambe dirigendosi verso casa, ma i due bricconi gli furono dietro, lo raggiunsero su per le scale della casa e lo tempestarono di busse in modo da metterlo fuor di sensi. E fuggirono prima che i vicini al rumore ed alle grida avessero potuto portar soccorso all'aggredito.

*** *Disgrazia.* — Un falegname, giovine di 24 anni, ubbriaco per la celebrazione domenicale, barcollando, andò a dar una capata in una vettura cittadina. Nella caduta riportò ferite non gravi.

— Peggior sorte ebbe un ragazzino di cinque anni in via della Provvidenza. Cadde e da una ruota di cittadina fu gravemente ferito al capo.

*** *Due colpi d'arma da fuoco* misero ieri sera alla mezzanotte in sussulto gli abitanti di una casa del corso San Maurizio. Accorsero le guardie municipali, ma per quante ricerche siansi fatte non si potè saper finora nè la provenienza, nè la causa di quelle esplosioni.

*** *Furto.* — La scorsa notte ignoti ladri, forzatane la porta d'ingresso, s'introdussero nell'abitazione del muratore G. G. in via Saluzzo, involando da un mobile L. 80 in biglietti.

*** *Altro incendio.* — Ieri verso le 4 1[2 pom. si appiccava il fuoco nel camino di una casa sita al num. 37 di via Accademia Albertina.

Il pronto accorrere delle guardie di P. S. e di alcuni borghesi fece sì che il fuoco spento quasi subito non recò alcun danno.

*** *Contravvenzioni:* 2 per affissione di stampati senza il permesso dell'autorità di P. S. e 5 per schiamazzi notturni.

*** *Arrestati:* 11 uomini e 2 donne.

Morti in Torino
denunciati all'ufficio dello stato civile
il giorno 25 novembre.

Longhi Regina nata Bianchi, d'anni 55, di Solbiate Olona — Bonetti Giovanna, id. 6, di Torino — Ferraris Maria nata Galli, id. 31, di Comnago, ombrellaia — Papino Anna nata Lano, id. 25, di Torino — Gariglio Francesco, id. 38, di La Loggia, fabbricante da cioccolatte — Annavasso Barbarina, id. 16, di Torino — Arnaldi Elisa, id. 8, di Monastero Bormida — Valente Rosa nata Malacarne, id. 23, di Torino, sarta — Avattaneo Gabriella, id. 12, di Torino — Più 3 minori d'anni 7.

Totale complessivo num. 12, dei quali a domicilio num. 7, negli Ospedali num. 5, non residenti in questo Comune num. 1.

Nascite dichiarate all'ufficio dello stato civile
il giorno 25 novembre.

Maschi 12, femmine 11 — Totale 23.

CORRIERE DEL MATTINO

LETTERE PARLAMENTARI.

Roma — (Nostra corrispondenza).

25 *novembre* (sera).

I.

Stasera si aduna la maggioranza per invito del Presidente del Consiglio, il quale ha intenzione, lo so da buona fonte, d'indicare a' suoi amici quali, a parere del Governo, sono le leggi da discutersi nella presente sessione; li pregherà di tutto il loro appoggio; e per ultimo prometterà di convocare la maggioranza quante volte lo creda il Governo e lo desiderino i deputati che la compongono.

È probabile che altri colga questa occasione per proporre la nomina d'un capo o d'un Comitato direttivo della maggioranza. Il Depretis non è disposto ad accettare una proposta di questa fatta. Egli vuole mantenere a se stesso la direzione della maggioranza. Secondo le consuetudini inglesi, il capo del Governo è il *leader* del partito. Se il Depretis tiene fermo in questo proposito, fa bene.

Oltrechè si conforma alle buone regole parlamentari, il Presidente del Consiglio cansa screzii e scissure altrimenti inevitabili (*). Resta solo a vedersi se la sua fermezza non sia superata dalla tenacità di coloro che vogliono l'elezione di un capo o d'un Comitato direttivo della maggioranza; per ora credo che il Depretis non si lascierà sopraffare; non metterei pegno per un avvenire più o meno lontano...

Vi ho telegrafati i nomi dei deputati eletti al primo squittinio per la Giunta generale del bilancio: sono stati sedici; per gli altri quattordici si è fatto il ballottaggio e domattina se ne saprà il risultato.

Come avevo preveduto, il Ministro delle finanze nel presentare oggi il preventivo del 77, colle variazioni che occorrono, ha espresso il suo vivo desiderio che sia discusso e votato prima delle vacanze natalizie. Io seguito a dubitare forte che ciò sia possibile; ad ogni modo lodo che la Camera, secondo la domanda del Ministro, abbia dichiarato urgente la discussione del bilancio.

Tra i disegni di legge presentati dal Guardasigilli, sono da notarsi: quello che si riferisce al Codice penale, un altro che reprime gli abusi de' ministri del culto nell'esercizio delle loro funzioni. Questo è nuovo di zecca, mentre il Codice penale è quello già presentato dal Vigliani colle modificazioni introdotte da una Commissione nominata dal Mancini ne' primi giorni della sua amministrazione.

Mi viene assicurato che tra breve debba adunarsi la Commissione che studia la riforma della tassa del macinato per prendere in esame la relazione del Comitato tecnico sui pesatori e misuratori ammessi al concorso bandito in aprile e sperimentati in settembre e in ottobre. Credesi che questo Comitato tecnico abbia giudicato degno del premio uno dei pesatori presentati, e che anzi lo additi al Governo come meritevole di applicazione per la commisurazione della tassa. Se ciò è del tutto esatto, il problema dell'accertamento della tassa con uno strumento di misura sarebbe risoluto nel modo più felice. Auguriamoci che queste voci si confermino, poichè così la tassa sul macinato avrebbe il suo assetto stabile e definitivo nel modo il più razionale e più giusto. G.

(*) Il telegramma Stefani ci ha annunziato che così avvenne diffatti. (Nota della Redazione).

II.

Roma, 24 *novembre* (mattino).

Ieri sera ebbe luogo la riunione della maggioranza annunziatavi colla mia lettera di ieri. Il Presidente del Consiglio disse, come prevedevo, quali fossero le leggi da discutersi nella presente sessione; chiese alla maggioranza un cordiale e operoso appoggio, riponendo, dal suo canto, piena ed intera fiducia in essa, e considerando tutti i deputati che la compongono come aventi uguale diritto ad essere ascoltati dal Governo; e conchiuse rivendicando a sè, altamente, la direzione del partito.

Il Depretis fu chiaro, eloquente e convinto, e il suo discorso piacque assai ed ebbe vivi applausi.

Le leggi da discutersi nella sessione testè inaugurata sono, oltre, s'intende, ai bilanci: 1° una riforma della tassa di ricchezza mobile preparatoria di altra più larga da presentarsi nella ventura sessione; 2° la perequazione dell'imposta sui terreni, ristretta all'allibramento locale; 3° disposizioni sul macinato; 4° disposizioni relative alla legge dei fabbricati; 5° trattati di commercio, e forse una legge di concessione dell'esercizio delle ferrovie all'industria privata.

Queste sono leggi finanziarie; vengo alle amministrative e politiche, le quali sono: 1° legge sulla responsabilità dei pubblici ufficiali; 2° legge comunale e provinciale; 3° legge sulle incompatibilità parlamentari.

Saranno parimenti da discutersi subito il compromesso colla Società Florio per provvedere al servizio della Società della *Trinacria*, e prima di luglio prossimo una legge riordinatrice di tutti i servizi marittimi.

Vengono per ultimo le leggi presentate dal Guardasigilli nella seduta di ieri.

Ma qui viene spontanea la domanda: come farà la Camera a votare così grosse leggi in una sola sessione? E notate che non ho nemmeno parlato delle leggi sulla pubblica istruzione, che il Coppino ha bell'e preparate!

Il programma è bellissimo e amplissimo; troppo ampio, e quindi pericoloso. Ad ogni modo, con molta buona volontà, se non si potrà fare tutto, si potrà fare buona parte del lavoro tracciato dal Depretis; e sarà già un gran che se con questa speranza si separò la maggioranza, dopo uditi i desiderii del Depretis intorno ad alcuni provvedimenti. G.

La Giunta nominata dal presidente della Camera per compilare l'indirizzo in risposta al discorso della Corona, con voti unanimi ha designato per suo relatore l'on. deputato Correnti.

Leggesi nella *Capitale:*

Si afferma che una importante riforma verrà proposta sulla ricchezza mobile. Il Ministro delle finanze intenderebbe di rialzare il minimo della cifra imponibile, cosicchè le classi più povere sarebbero sollevate interamente dal peso esorbitante di quella imposta.

I nuovi organici per la riforma del Ministero dei lavori pubblici sono allo studio e saranno compiuti fra breve.

La Commissione incaricata dall'on. Zanardelli per un più economico e razionale ordinamento degli uffici del genio civile per tutto il regno, ha posto fine al suo lavoro e ha sottoposto le sue proposte al Ministro che le sta maturando con molta premura, avendo intenzione di attivare assai sollecitamente quelle innovazioni desiderate da sì lungo tempo.

Corre voce a Londra, che, qualora la situazione si facesse minacciosa, il Gabinetto inglese, d'accordo colla Turchia e col Vicerè, farebbe occupare dalle sue truppe l'isola di Candia e l'Egitto.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Ragusa, 26 *novembre*.

Il console russo Janin ritornò da Cetigne, chiamato telegraficamente a Pietroburgo.

Il capo degl'insorti Mussic venne arrestato sul territorio austriaco e condotto a Slano.

Madrid, 25 *novembre*.

Congresso. — Rispondendo ad un'interpellanza riguardo alla tolleranza religiosa, Canovas dichiarò che altri l'impopolarità per mantenerla nella Costituzione, malgrado l'opposizione della grande maggioranza degli Spagnuoli. Canovas fece poi grandi elogi del cattolicismo.

Nuova-York, 25 *novembre*.

Il Comitato di controllo della Carolina del Sud per la verifica dei voti, diede il certificato agli elettori di Hayes e dei candidati repubblicani, malgrado l'ordine della Corte suprema. Questa condannò tutti i membri del Comitato a 1500 dollari di multa ed al carcere finchè la Corte ordini che sieno posti in libertà.

Roma, 26 *novembre*.

Camera dei deputati. — Nella votazione di ballottaggio fattasi ieri per completare la Giunta generale del bilancio riuscirono eletti: Taiani, Pianciani, Nervo, Mussi Giuseppe, Maurogonato, Bianchieri, Nelli, Balegno, Sella, Corbetta, Fossa, Ricotti, Minghetti. Vengono quindi con parità di voti: Pericoli Pietro e Bianchi. La Commissione risulta composta di 24 deputati ministeriali e 6 dell'opposizione.

Pietroburgo, 26 *novembre*.

La relazione del controllore dell'Impero per il 1875 constata un'eccedenza nelle entrate di circa 28 milioni, ed un'economia nelle spese di circa 13 milioni in confronto del bilancio preventivo.

Vienna, 26 *novembre*.

Salisbury è partito per l'Italia.

Edhem pascià è partito per Costantinopoli.

Parigi, 27 *novembre*.

Parecchi giornali, mentre applaudono al coraggioso discorso di Dufaure, considerano il suo ritiro inevitabile, perchè la maggioranza della Camera non accetta simili idee.

Il *Moniteur*, considerando le ostilità di Gambetta contro Jules Simon, crede che la crisi sia aggiornata a gennaio.

Madrid, 26 *novembre*.

Il Congresso respinse la proposta di Sagasta dichiarante che il Governo ha male interpretato l'articolo della Costituzione sulla questione religiosa.

Ripetiamo i seguenti dispacci inseriti ieri non in tutta l'edizione.

Malta, 26 *novembre*.

La Duchessa di Edimburgo ha dato alla luce una figlia.

Parigi, 25 *novembre*.

Goschen è arrivato.

Pietroburgo, 25 *novembre*.

La sottoscrizione al prestito di cento milioni di rubli a Pietroburgo ed a Mosca oltrepassò la somma richiesta. S'ignorano ancora le sottoscrizioni delle provincie.

Vienna, 25 *novembre*.

Salisbury ebbe un'udienza dall'Imperatore ed una conferenza con Andrassy. Ripartirà domani per Firenze.

Berlino, 25 *novembre*.

Il Reichstag approvò ad unanimità, conformemente alle proposte della Commissione, il regolamento per le nuove leggi giudiziarie, malgrado l'opposizione del Ministro della giustizia.

Versailles, 25 *novembre*.

Camera. — Discutesi il bilancio dei culti. Dopo varii discorsi, Dufaure difende il bilancio, constatandone la giustizia e la necessità. Disse che trovasi una cosa tirannica l'obbligare un cittadino a contribuire alle spese di un culto che non pratica, ma tutti gli articoli del bilancio possono dar luogo alla stessa obbiezione.

Dufaure confuta coloro che evocano il fantasma del clericalismo. Terminò dicendo che il Governo manterrà fermamente due cose egualmente vere: la religione e la repubblica.

La Camera approvò il capitolo 1°. Questa votazione implica il rigetto dell'emendamento chiedente la soppressione del bilancio dei culti.

VITTORIO BERSEZIO Direttore.
CURINO GIUSEPPE gerente.

ANNO IX.

GAZZETTA DEI PRESTITI

MONITORE UFFICIALE
delle **ESTRAZIONI FINANZIARIE**

Esce quattro volte al mese.

Estrazioni di tutti i prestiti, ecc. Andamento delle Società anonime ad azioni. Compre e vendite di valori, incassi d'interessi e di dividendi. Prezzi di tutti i valori nazionali ed esteri. Consigli ai capitalisti, ai redditieri, ai possessori di carte valori. Impieghi di danaro sicuri e rimuneratori. Ogni abbonato, abbisognando di informazioni speciali, ha diritto d'averle direttamente.

Abbonamento annuo: *Italia*, L. 7 — *Europa, Asia, Africa*, L. 10 — *America* L. 15.

Dono agli abbonati d'un Prontuario delle Estrazioni passate.

Milano, via S. Radegonda, 10.

Notizie Commerciali

IL MERCATO DEL VINO.

Torino, 26 novembre 1876.

Il nostro mercato continua ad essere appena modestamente provvisto. Gli arrivi e le vendite della settimana ascesero in totale a soli ett. 868, di cui:

Barbera	ettolitri	150
Grignolino	»	168
Freisa	»	210
Uvaggio	»	340
Totale ettolitri		868

Le località che più si distinsero nelle spedizioni furono le seguenti:

Dal circondario d'Alessandria:

Alessandria, San Salvatore, Cassine, Valmadonna, Valenza, Frugarolo, Mondragone.

Dal circondario d'Asti:

Asti, San Damiano, Isola, Rocchetta-Tanaro, Tigliole, Castagnole, Belveglio.

Dal circondario di Casale:

Casale, Balzola, Altavilla, Grana, Viarigi, Casorzo.

Dal circondario di Torino:

Chieri, Mombello, Pecetto, Pino, Castelnuovo, Andezeno.

Dal circondario d'Alba:

Alba, Bra, Ceresole, Canale.

Come conseguenza naturale della scarsità delle provviste, si ebbe pure in questa settimana una maggiore elevatezza di prezzi, particolarmente nelle qualità in cui si fanno le più numerose vendite, cioè nelle freise ed uvaggi. Quindi per barbera e grignolino si mantennero i prezzi nei limiti della scorsa settimana, cioè da L. 52 a 62, in media L. 57 all'ettol. Ma per freisa e uvaggio si pagò da L. 40 fino a 50, in media L. 45 all'ett.

Le medie generali risultarono così di L. 51 all'ett. e L. 25 50 alla brenta sul mercato, e dedotte le L. 9 10, imposta per l'entrata in città, L. 41 90 all'ettol. e L. 20 90 alla brenta fuori della cinta daziaria.

I vini presentati in vendita sul mercato furono trovati tutti sanissimi e di buona qualità, alcuni anche veramente eccellenti. Naturalmente questo è il risultato delle savie discipline che reggono il mercato, e dell'esame chimico rigoroso a cui sono sottomessi i vini che si vogliono porre in vendita. Non abbiamo notizia di altre visite fatte in città. Sappiamo bensì che alcuni dei sequestrati si lagnano di esser vittima di misure che non avrebbero dovuto colpirli essi, ma quelli da cui essi comperarono i vini. Dicono, e con ragione, che se fosse prescritto l'esame chimico alle porte della città, questi inconvenienti non avrebbero luogo. Ricordano anche un tempo in cui ad ogni porta vi era, se non un vero esame, almeno un degustatore che lasciava passare le qualità che giudicava sane, ed arrestava le sospette per le debite formalità. Queste osservazioni vanno anche più in là, e dicono che se il Municipio ha torto di non sottoporre i vini alla visita alla loro entrata in città, come fa colle carni, coi funghi ed altri commestibili, ha pur torto il Governo di non prescrivere tali misure per le provenienze dall'estero, e citano in particolare il porto di Genova, da cui ci arrivano, a quanto pare, le maggiori quantità di vini adulterati. Finalmente accennano alle misure di rigore adottate ultimamente dalla Francia contro i vini di provenienza italiana, e dicono che non si capisce perchè l'Italia non imiti questo bell'esempio per i vini di provenienza francese.

Noi sappiamo benissimo che parliamo al vento, e che quelli che dovrebbero occuparsi di ciò, non se ne curano nè poco nè molto, e che se per caso le nostre parole arrivano al loro orecchio, si contenteranno di sorriderne. Ma noi di questo non ce ne occupiamo; noi facciamo il nostro dovere di cronisti, e tanto peggio per chi, avendo doveri più importanti, non li adempie.

Le notizie delle provincie recano che il commercio vinicolo è entrato in un periodo di calma. In quanto ai prezzi, come il nostro mercato, per la scarsezza delle provviste, è alla testa dell'aumento, anche sulle altre piazze si segnano prezzi in rialzo. Si disse più volte che le provenienze delle altre provincie, e le rimanenze ancora forti, avrebbero fatto piegare i prezzi, ma finora è il contrario che succede. Se questo non fosse l'effetto reale della insufficienza del raccolto, si potrebbe attribuire all'avvicinarsi della fine dell'anno e del carnevale, epoca in cui si spera di fare delle buone vendite.

Finora nessuna notizia della fiera.

PINEROLO. — *(Nostra corrispond.).*

Bollettino dei prezzi degli infradescritti prodotti agrarii venduti su questo mercato addì 25 novembre.

	mass.	min.	ett.	emina
Frumento	L. 24 77	22 60	330	5 47
Segala	» 14 70	13 27	144	3 21
Granoturco	» 14 14	13 05	254	3 12
Pomi di terra	» 1 05	0 75	2038	miria
Castagne fresche	» 1 40	1 15	1938	id.
Canapa	» 10 [illegible]	8 —	175	id.

VERCELLI, 24 9bre. — **Cereali.** — Mercato meno importante di martedì, ma fermezza maggiore di quel giorno, che si perita coll'aumento di 25 a 50 cent. per sacco.

MILANO, 25 novembre. — **Cereali.** — Tutti i grani mostrano in questi ultimi tre giorni più o meno marcata la comune loro tendenza all'aumento. Persistendo lo squilibrio fra il bisogno dei consumatori e il frumento ora disponibile, poterono gli scarsi venditori di questo genere ottenere agevolmente in oggi i maggiori prezzi, massime per le qualità fine.

Continuò del pari, ai prezzi attuali, la richiesta di segale e di granoturco; ma con poco incontro di venditori.

I risi che ebbero or ora più sensibile rialzo sui mercati d'oltre Ticino, ieri aumentarono anche qui di mezza lira circa al quintale.

È pure in aumento l'avena, e senza smercio per mancanza d'offerenti.

Ecco il listino dei prezzi pel grano consegnato e pronti:

Frumento nostrano quint.	L. 31 — a 34 —
Frumento di Po	» » 32 50 a 34 —
Granoturco	» » 18 — a 20 —
Segale	» » 18 — a 19 —
Riso pugliese (dazio es.)	» » 28 50 a 39 50
Id. nostrano	» » 29 50 a 44 50
Avena	» » 23 50 a 24 50

LODI, 25 novembre. — **Cereali.** — Prezzi dei cereali praticatisi oggi sul nostro mercato per ogni ettolitro:

	Magg.	Minore	Medio
Frumento	L. 23 97	21 29	23 68
Meliga	» 15 06	13 70	14 33
Riso novarese	» 30 13	27 39	28 76
Id. melone	» 27 39	26 03	26 71
Segale	» 16 44	15 06	15 75
Avena	» 9 72	9 12	9 42

Camera di Commercio ed Arti di Torino

BORSA DI COMMERCIO.

(Bollettino Ufficiale)

27 novembre 1876 — Fondi Pubblici.

Consolidato 5 0/0 C. d. matt. in cont. 76 95 85 85 85 — 76 95.

Corso legale 76 90.

Az. Banca di Torino. C. d. m. in cont. 617 50.

Az. Banca Ind. Subal. C. d. m. in c. 250 [illegible] 250.

Cart. Fond. S. Paolo. C. d. matt. in c. 461 50.

Oro da 21 80 a 21 84.

CAMBI		a vista den.	a vista lettera	a 3 mesi den.	a 3 mesi lettera
Franc.	breve	109 10	109 35	— —	— —
	lungo				
Svizzera		109 —	109 25	— —	— —
Londra		— —	— —	27 35	27 40
Germania		— —	— —	133 —	133 1/2
Vienna		— —	— —	213 —	214 —

CRONACA DELLA BORSA.

Torino, 27 novembre 1876.

Sabato Borsa di Parigi alquanto debole e con pochi affari. Ieri sul Boulevard si vedeva maggior sostegno. In mancanza di notizie si diceva da taluni che vi era speranza di ricoverne da Pietroburgo in senso pacifico. Altri però credono che la tendenza al miglioramento venga dalla situazione di Piazza.

Si è tanto venduto nel mese, lo scoperto è così forte che non si osa più vendere, e si vorrebbe piuttosto comperare temendosi scarsezza di titoli in liquidazione.

Da noi la situazione non può essere molto diversa. Questa mattina la Rendita fine mese esordiva a 76 95 e rimaneva costantemente dimandata a 76 90. Verso la fine si fece anche 76 87 1/2, ma alla chiusura era ancora domandata a 76 90, e si rimarcavano buoni compratori. I titoli al contante alquanto più domandati si trattarono durante tutta la riunione da 76 95 a 77. Per fine dicembre 77 05 a 77.

Az. Banca Naz. 1945 nom.
Az. Banca Torino 618 a 619.
Az. Mobil. It. 630 a 628.
Az. Banco Sc. 274 nom.
Az. Tabacchi 795 a 800.
Az. Meridionali 332 a 333.
Obbl. Cavour 4[illegible] a 484
Obbl. Meridionali 224 a 225.
Francia 109 15 a 109 30
Londra 27 35 a 27 40.

Parigi,	24	25
Rendita Turca	11 05	11 —
Obbl. Ottomane 1869	59 —	59 —
Id. 1873	55 —	54 —
Lotti Turchi	34 —	34 —
Tunisine	223 —	223 —
Mobiliare Francese	156 —	153 —
Id. Spagnuolo	543 —	536 —
Rend. Spagn. esterna	14 1/16	13 7/8

PAVIA, 25 novembre. — **Cereali.** — Sempre limitate le partite in vendita. Nuovo rialzo di cent. 50 pressochè su tutti i generi.

Condizione Pubblica delle Sete in Torino

Bollettino del giorno 25 novembre.

Qualità delle sete	Colli	Peso
Organzino	4	381 01
Trama	2	152 50
Greggia	»	» »
Articoli diversi	»	» »
Totali	6	533 51

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 169.

Il Direttore: Rovè Cesare.

Stagionatura Sociale delle Sete in Torino

Autorizzata con Decreto Reale del 5 giugno 1872

(via Ospedale 18, casa Arnaud-Avena.

Bollettino del giorno 25 novembre.

Qualità delle sete	Colli	Peso
Organzino	4	327 17
Trama	3	292 65
Greggia	4	281 70
Articoli diversi	»	» »
Totali	11	901 52

Totale nel mese a tutt'oggi Colli n. 312.

Il Direttore-Gerente: A. Bertoldo.

Condizione Celere delle Sete in Torino

col sistema privilegiato Solei-Trivero di M. Ponsone (via Ospedale, 14).

Bollettino del giorno 25 novembre

Qualità delle sete	Colli	Peso
Organzino	»	» »
Trama	1	84 33
Grezze	»	» »
Articoli diversi	»	» »
Totali	1	84 33

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 68.

Il Direttore: A. Trivero.

Drs CLUDIUS ET BOWMAN

Gradués de Colléges dentaires d'Amérique — Genève, 6, Jardin des Alpes — fonderont pour les mois d'hiver une Succursale à Turin.

Leur spécialité est l'aurification de dents.

Un autre avis indiquera l'adresse. 1172

Incanto Volontario

di un Fabbricato di Filatura attiguo ad un corso d'acqua, adattabile per altri stabilimenti industriali, in Piozzo, (Circondario di Mondovì), prossimo alle stazioni di Carrù e Farigliano sulle ferrovie Torino-Savona-Mondovì. L'incanto avrà luogo in Carrù il 14 dicembre 1876, sul prezzo di lire cinquemila; per informazioni dirigersi in Piozzo al notaio Chiecchio. 1156

Incanto di mobili.

Mercoledì 29 corrente novembre, alle ore 9 di mattina, in questa città, via Carlo Alberto, N. 30, piano 1°, si procederà coll'opera del perito giurato sottoscritto, alla vendita per mezzo d'incanto di tutti i mobili caduti nel fallimento Bolmida.

Al miglior offerente ed a pronti contanti.

Torino, 23 novembre 1876.

1185 G. Corso, *perito.*

Avviso interessante

Occasione favorevole per chi voglia provvedersi **per proprio uso** di mobili d'appartamento eleganti e solidi di legno Mogano, noce d'India, ecc., quasi nuovi, a prezzo moderato.

La vendita durerà soltanto pochi giorni dovendosi sgombrare l'alloggio. — Dirigersi piazza S. Carlo, N. 2, dal portinaio 1187

LA

Sibilla Celeste

per l'anno 1877

Vendibile presso il Padiglione giornalistico di Giuseppe Cumino, piazza Carignano.

Presso CARLO MANFREDI
Via Finanze, 1 e 3, Torino

REVOLVERS

della rinomata **Manifattura JANSSEN di LIEGE** (Belgio) a 6 colpi, movimento continuo, tamburo in acciaio fuso, garantiti, canna rigata:

Del calibro di millim. 7 con impugnatura in legno noce intagliato L. **16** con 25 cariche.

Più eleganti, con cesellature e impugnatura ebano, L. 20.

Detti, eleganti, del calibro di mill. 9, L. 25 — del calibro di mill. 12, L. 30; sempre con 25 cariche.

Per garanzia di perfetta costruzione ogni revolver porta impressa la *marca di prova* della fabbrica.

Si spediscono imballati con spese di porto a carico del Committente.

Dirigere le domande a **Carlo Manfredi**, *via Finanze*, 1 e 3, *Torino.* 1016

Bigliardo da vendere

Dirigersi al Bigliardo nel cortile del **Caffè Londra**, via Po.

INIEZIONE COTTIN

Con questa iniezione si guarisce in tre o quattro giorni qualsiasi scolo sia cronico che recente, anche i più ribelli, senza danno alcuno e senza rimedi interni. — Prezzo lire **5**.

Trovansi pure in detta Farmacia le iniezioni **Debernardini e Brou**, L. **5** il flacone, e le sue capsule **Mothis**, L. **4** la scatola.

Farmacia **Giordano**, via Roma, 17, Torino. 503

Deposito di Macchine ed utensili della Ditta LUDOVICO TARIZZO E COMPia

VIA CARLO ALBERTO, N. 5, CON OFFICINA IN CORSO S. MASSIMO, N. 33.

Specialità di macchine Tipografiche e Litografiche perfezionate, Tagliacarte, Presse idrauliche ed a mano, Lisce, Macchine a macinare l'inchiostro di diversi sistemi ed altri generi relativi. — Utensili di meccanica, Torni paralleli a rotismo e semplici, Pialle, Limatrici semplici e doppie, Trapani, Bilancieri, Cesoie meccaniche, Macchine ad incastri, Ventilatori, ecc., ecc. — Seghe a nastro per motrice ed a mano, Seghe a panello, Circolari a traforare, ecc., ecc. — Macchine ad imballare fieno, nuovo sistema privilegiato. 29

FEDERICO SCHMID

VIA PIO QUINTO, N. 10, TORINO.

Macchine per pulire le semole, per pelare e pulire il grano, per raffinare le farine, per separare la crusca dalla farina — Aspiratore per macine, martelli per molini. — Macchine orizzontali per fabbricar mattoni. — Torchi da vino ad ingranaggio ed idraulici o a leva. — Pompe per travasare liquidi. — Motori idraulici ed a vapore. — Casse forti di Vienna a modico prezzo della casa Riedel e Schulz già direttori tecnici della casa Wertheim. — Strettoio filtro per liquidi e prodotti chimici, ecc. 29

Flli BOLTRI

CORSO S. MASSIMO, N. 31, CASA PROPRIA.

Sistema privilegiato di **Turbine** con nuovo metodo di sospensione, fusione ed idropneumatizzazione. — Motori a vapore a [illegible] esterno. — Molini ed Opifici industriali completi. — Macchine soffianti, sistema Root's Blower. 63

SILVA CARLO

CORSO DEL RE, N. 34, TORINO.

Fabbrica di Tele Metalliche di ogni genere. 144

Motori Atmosferici A GAZ

(NUOVO SISTEMA)

Brevettato e premiato con medaglia d'oro in tutte le principali Esposizioni.

Forza motrice incontrastabilmente riconosciuta superiore ad ogni altra per la quasi incredibile sua economia, pel poco spazio che occupa, sull'istantaneo sviluppo di tutta la sua forza, e funzionando regolarmente senza bisogno dell'assistenza di alcun meccanico. Il consumo di Gas è di solo L. 1 per ogni cavallo di forza impiegata in 10 ore di continuo lavoro.

Nessun pericolo nè di scoppio, nè d'incendio.

Havvene da 1/4 di cavallo fino a 3 cavalli effettivi. Oltre a **2000** sono attualmente in attività in Europa, dei quali vari in Italia, con ampia soddisfazione, come da analoghi attestati rilasciatici. È perciò facile convincersi della verità del nostro asserto.

Dirigersi ai nostri Rappresentanti sigg. **A. BRACHI e Camp.**, *via San Massimo, 49, Torino.*

Spedizione GRATIS del disegno e prezzi.

64 LANGEN & WOLF - Vienna.

GAZZETTA DEI PRESTITI

Prontuario generale riassuntivo di tutte le Estrazioni dei prestiti italiani.

Per gli abbonamenti in Torino dirigersi dal sig. CUMINO, Padiglione giornalistico, Piazza Carignano.

R. CARISIO-BRUNETTI e F°.

Via Milano N. 1 e 6, Torino.

Svariato assortimento in **Cotoni, Lane, Maglie, Flanelle, Coperte, Trapunte, Tappeti, Mantilerie e Biancherie** diverse.

Unico Deposito

della rinomate **Maglie, Flanelle, Ovatte, Olio e Pastiglie di Pino Silvestre**, articoli raccomandati specialmente contro i dolori nervosi, reumatici ed affezioni cattarali.

(Prezzi ridotti ed eccezionali). 1080

Tavolette Camomilla

preparate con un metodo speciale, sono il più sicuro rimedio nelle cattive digestioni, nei crampi di stomaco, ed il miglior antispasmodico negli attacchi nervosi ed isterici.

Scatole grandi L. **1,80**; piccole L. **1**.

Presso **E. GIORDANO, farmacista della Casa di S. A. R. il Duca d'Aosta, via Roma, N. 17, TORINO.**

Esigere la firma dell'Autore sull'Etichetta. 45

Torino — Tip. ROUX e FAVALE — Torino

AI NOTAI

TARIFFA e REGOLAMENTO

COLLE TAVOLE DEI DIRITTI PROPORZIONALI

SPETTANTI AI NOTAI

CENNI DI MOTIVAZIONE DELLA LEGGE SUL NOTARIATO

con alcuni brevi commenti

PER CAMILLO TEPPATI

***Prezzo L. 2**, franco di porto.*

TROMBE IDRAULICHE

CONTRO GL'INCENDI

Sistema perfezionato della città di Parigi.

Tubi Secchie ed attrezzi da incendio

OGGETTI TECNICI in caoutchouc (gomma elastica). — Cinghie di trasmissione dette fibro-dinamiche. Tubi, foglie di tutte qualità e dimensioni.

Prezzi di fabbrica.

Presso F. COMINOLI E UGHETTI, 9, via Arcivescovado,

299 **TORINO.**

Legna da ardere

di essenza forte, segata, a cent. 48 il miria. Legna di essenza dolce a cent. 35 il miria. Via S. Domenico, 36, Torino.

1110

TORINO, TIP. ROUX E FAVALE EDITORI
E PRESSO I PRINCIPALI LIBRAI

VOCABOLARIO LATINO-ITALIANO E ITALIANO-LATINO

COMPILATO AD USO DELLE SCUOLE

DA

LUIGI DELLA NOCE e FEDERICO TORRE

SECONDA EDIZIONE IN DUE VOLUMI
diligentemente corretta e notevolmente accresciuta

Prezzo dei due volumi L. **11.**

CITTÀ DI TORINO

Avviso d'Incanto definitivo.

Stante il fattosi aumento del vigesimo, si notifica che alle ore 2 pom. di martedì 12 dicembre 1876, nel civico palazzo, si riaprirà l'incanto a candela vergine per la **vendita del 15° lotto di terreno della soppressa piazza d'Armi destinato a libera fabbricazione**, di m. q. 1866 circa (salva misura), posto fra le coerenze dei sigg. Grida e Malcotti a levante, della via S. Quintino a giorno, di altro terreno del Municipio a ponente e del corso Oporto a notte. La vendita sarà definitivamente deliberata a favore di chi avrà offerto maggior aumento al prezzo di L. 7,2975 per caduun m. q. di terreno.

Il capitolato delle condizioni e la planimetria sono visibili nel civico Ufficio di Catasto. 1159

CARTA FAYARD E BLAYN

Per reumatismi, costipazioni ed irritazioni di petto, lombagini, piaghe, scottature, geloni, calli, cipolle, occhi di pernice, ecc., L. 1 e L. 2 il rotolo firmato FAYARD ET BLAYN. Non si confonda questo prezioso medicamento colle *Carte Chimiche.* — Vendita all'ingrosso in Parigi (rue Neuve-Saint-Merri, 40); in Torino, presso **D. MONDO**, via dello Ospedale, 5; in Milano, presso Biraghi; in Firenze, presso Pieri; in Pisa, presso Carrai; in Napoli, presso Viappiani e in tutte le principali farmacie d'Italia. 1097

LA MODE ILLUSTRÉE

JOURNAL DE LA FAMILLE

Paraissant chaque dimanche, contenant les dessins de Modes les plus élégants et des Modèles de Travaux d'Aiguille, etc., Beaux Arts — Musique — Nouvelles — Chroniques — Littérature, etc.

EDIZIONE SEMPLICE.	EDIZIONE DI LUSSO.
Per un anno, in Torino L. 18 e 19 fuori per tutto il Regno.	Per un anno, in Torino L. 36 e 38 fuori per tutto il Regno.
Per sei mesi, in Torino L. 9 e 9 50 fuori per tutto il Regno.	Per sei mesi, in Torino L. 18 e 19 fuori per tutto il Regno.
Per tre mesi, in Torino L. 5 e 5 25 fuori per tutto il Regno.	Per tre mesi, in Torino L. 10 e 10 25 fuori per tutto il Regno.

Per gli abbonamenti indirizzarsi alla

LIBRERIA BRERO, successore a Pietro Marietti, Via Po, N. 11, Torino,

dalla quale si potrà avere, a semplice richiesta, la **Lista dei Principali Giornali** Francesi, Inglesi e Tedeschi, di cui detta Casa s'incarica delle associazioni e specialmente per: **La Revue des deux mondes**, The **Illustrated London new's**, **Illustration universelle**, ed alle diverse edizioni del **Journal des Demoiselles: Chamois, Bleue, Verte et Orange**, quali vengono pubblicate una, due e quattro volte al mese. 116

SUNTO DI ATTI GIUDIZIARI

della Circoscrizione giudiziaria della Corte d'Appello

DI TORINO.

24 NOVEMBRE 1876.

Aumento di sesto. — Il cancelliere del tribunale civile e correzionale di Pinerolo, rende noto al pubblico che con sentenza 22 novembre corr., venne deliberato provvisoriamente l'alteno e prato, siti in territorio di Pinerolo, a Ghiotti Giuseppe Matteo, per L. 3000. Il termine utile per fare l'aumento del sesto scade il 7 dicembre p. v., alle ore 5 pom.

Bando venale. — All'udienza che sarà tenuta dal tribunale civile di Pinerolo alle ore 9 mattina del 27 dicembre p. v., si procederà all'incanto e definitivo deliberamento dei beni situati sul territorio di Volvera e consistenti in caseggiato civile e rustico, corte e siti adiacenti, prato e campi. L'incanto verrà aperto quanto al primo lotto sul prezzo di L. 8633 33, il secondo su quello di L. 641 66, il terzo su quello di L. 350 ed il quarto su quello di L. 45, e sotto l'osservanza dei patti e condizioni del bando venale visibile in Pinerolo nell'ufficio del causidico Banti.

Avis d'enchère. — Le tribunal civil d'Aoste a ordonné l'expropriation forcée des immeubles provenant de l'hoirie de Vauterin Pierre-Anselme, de la Thuille, où sont situés tous les immeubles, consistant en prés, champs et domiciles. L'enchère des mêmes aura lieu par devant le même tribunal, aux neuf heures du matin du vendredi vingt-neuf décembre plus prochain, laquelle s'ouvrira en un seul lot sur la mise à prix offerte par le poursuivant de mille francs. (Cantel, proc. chef, Aoste).

(Dal *Periodico degli annunzi legali*, N. 23).

Torino, Tipografia Roux e Favale.